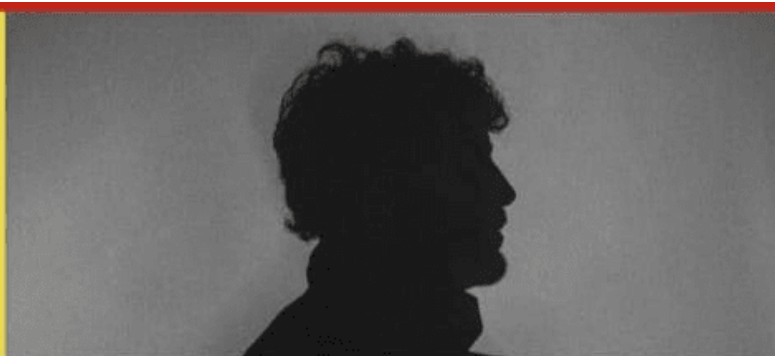


Crans – Montana

CRANS-MONTANA Il commento:

Maurizio Loschi



Il caso

L'evento si è verificato intorno all'**1:30 del 1° gennaio 2026** presso il bar *Le Constellation*. Secondo le prime risultanze, l'innescò e' **stato causato** da fontane luminose applicate a bottiglie di champagne, le cui scintille hanno raggiunto il soffitto del locale seminterrato

Vittime: Almeno 40 decessi e circa 119 feriti.

Affollamento: Si stima la presenza di circa **300-400 persone** al momento del rogo.

Vie di fuga: Secondo le testimonianze, l'unica uscita principale dal seminterrato sarebbe stata una porta di soli **1,5 metri di larghezza**, preceduta da una scala angusta

Il commento

La mia sarà forse una deformazione professionale, ma voglio dedicare un pensiero anche per i lavoratori dipendenti del locale incendiato, dei quali però ai TG non sento parlare, vittime anch'essi della logica del massimo profitto.

La strage di Crans Montana mi ha ricordato quando, ancora alla fine degli anni 70, i direttori dello stabilimento avevano diritto ad un appartamento dentro la fabbrica stessa, nel quale vivevano con moglie e figli.

Le battaglie dei lavoratori contro la nocività, contro le quali peraltro gli stessi dirigenti si opponevano, sono servite anche a loro, che hanno presto rinunciato a quel falso privilegio, preferendo farsi pagare l'affitto in luoghi più sani e lontani dai miasmi aziendali ma di maggior tutela per i loro familiari.

Una evidente sottovalutazione del rischio praticata per decenni.

Chissà se oggi qualcuno riserverà una maggiore attenzione alle battaglie dei lavoratori per un ambiente di lavoro più sicuro, comprendendo che se i dipendenti di quel locale avessero potuto lottare per una maggiore sicurezza per se stessi avrebbero garantito anche ai loro figli una chance in più.

